



I RIFIUTI CAMPANI *Ciro Alabrese, presidente dell'Ato 3, avverte: «Non c'è nessuna comunicazione ufficiale, ma Grottaglie ha già dato»*

# Se l'emergenza diventa infinita

Il "no" di Santoro (Pdl). Vigiliamo per la discarica: «Controlli seri su ciò che può arrivare»

di **SALVATORE SAVOIA**

↳ GROTTAGLIE - Al Comune di Grottaglie non è ancora giunta nessuna comunicazione ufficiale circa l'arrivo dei rifiuti campani presso la discarica gestita dall'Ecolevante. A renderlo noto è l'avvocato **Ciro Alabrese**, assessore comunale all'Ambiente. «Ad oggi - ci dice l'assessore Alabrese - non ci è giunta nessuna comunicazione ufficiale. D'altronde, in questo settore non vi è alcuna competenza degli enti territoriali. Naturalmente siamo contrari a questa ipotesi. Già nel lontano 2008 abbiamo fronteggiato l'emergenza dei rifiuti provenienti dalla Campania e temiamo che questa storia si ripeta all'infinito. Nel 2008 abbiamo sopportato l'emergenza dei rifiuti campani nella prospettiva che in quei territori si dovesse risolvere il problema. Invece, a distanza di un anno e mezzo si ripete la stessa storia».

L'assessore Alabrese ricorda che nel 2008 l'emergenza che sarebbe dovuta durare appena due mesi si protrasse per quasi un anno. «Il rischio - sottolinea l'assessore Alabrese - è che di questo passo il nostro territorio si ritrovi ad essere in emergenza». E ricorda che in due anni, la discarica di Grottaglie ha ricevuto i rifiuti provenienti prima dalla Campania, poi dal Salento, ed ora ancora dalla Campania. E poi puntualizza: «L'emergenza della Campania non può essere la sostituzione di una mancata programmazione ordinaria».

Il rischio concreto - secondo quanto ci spiega l'assessore Alabrese - è che la programmazione in materia di rifiuti messa a punto dal comune grottagliese e, in generale, dall'Ato3 sia messa in discussione dall'arrivo dei rifiuti campani nel territorio della provincia jonica.

Un deciso "no" al possibile arrivo dei rifiuti campani negli impianti della provincia jonica ed in particolare in quello grottagliese, gestito dall'"Ecolevante spa", giunge anche dal capogruppo consiliare del Pdl, **Michele Santoro**.

«Grottaglie - dichiara Santoro - non può diventare la pattumiera della Campania. Negli anni passati sono stati già smaltiti nell'impianto grottagliese rifiuti provenienti proprio dalla Campania. Non possiamo continuare a sopperire alle carenze di un sistema che fa acqua da tutte le parti». E critica la decisione del presidente Vendola: «Non può fare la stampella di Basolino e rimediare agli errori commessi negli anni passati». E non manca di stigmatizzare il silenzio del Pd: «Da partito di maggioranza relativa dovrebbe assumere una posizione netta e chiara a tutela dell'ambiente della nostra città. Ma evidentemente dimostrano ancora una volta di non avere a cuore i problemi dei grottagliesi».

Intanto il "Vigiliamo per la discarica" ribadisce la necessità che il presidente Vendola disponga controlli per accertare se i rifiuti provenienti dalla Campania «siano veramente inertizzati, corrispondano alle caratteristiche che per legge devono avere i rifiuti definiti "speciali - non pericolosi", e non siano radioattivi».

Per il comitato "Vigiliamo per la discarica" non «bastano

le rassicurazioni dell'assessore regionale Nicastro sui rifiuti provenienti dallo stabilimento della Sfir, né le rassicurazioni del consorzio Cite che si è assicurato l'appalto per trasportare i rifiuti nelle discariche del tarantino. Non basta che i sindaci urlino il loro malcontento e ripetano generici "no", come hanno fatto quasi tutti». «Bisogna esigere - puntualizza il comitato - che il presidente Vendola, secondo i compiti della carica che ricopre, disponga affinché le sezioni provinciali delle Asl e dell'Arpa di Taranto e Bari effettuino adeguati e severi controlli sia sulla effettiva stabilizzazione, non nocività e mancanza di odori, che sulla non radioattività dei rifiuti che arriveranno, o stanno già arrivando?, in Puglia».